

A PROPOSITO DI DEBOLEZZA DELLA CHIESA E DI FEDE IN GESÙ CRISTO.

Sintetico commento all'articolo di Magdi Cristiano Allam, in cui l'autore annuncia l'abbandono della Chiesa Cattolica

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/bersani-ora-basta-899699.html>

Dalla lettura dell'articolo di Magdi Allam e nelle motivazioni del suo abbandono della fede cattolica, ci sembra di cogliere la conseguenza di una evangelizzazione non sempre corretta.

Per questo ci sentiamo di sintetizzare brevemente il fondamento della fede cristiana invitando tutti, ancora una volta, a non identificare la voce della Chiesa con quella di un qualche membro laico o della gerarchia, proprio nel rispetto della dignità di ciascuno e dell'unica Verità che è Gesù Cristo.

Per amore di chiarezza è doveroso a tal proposito puntualizzare alcune idee:

1) La Chiesa è la comunità di coloro che hanno creduto a quanto affermato dagli Apostoli sul fatto che, il terzo giorno dopo la sepoltura, la tomba di Gesù fu trovata vuota e che il Maestro apparve loro nuovamente vivo.

Nella sua prima lettera ai cristiani di Corinto (cap.15-1,6) S. Paolo ricorda qual è la prima bella notizia, il nucleo della predicazione apostolica: "... *che Cristo è risuscitato il terzo giorno e che apparve a Cefa e poi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una volta, la maggior parte dei quali vive ancora, mentre alcuni sono morti.*"

È la Risurrezione di Gesù la bella notizia, il vangelo fondamento e pilastro del Cristianesimo.

2) In seguito, qualcuno cominciò a mettere per iscritto i contenuti della predicazione arricchendoli dei fatti e dei detti della vita di Gesù e ad inviare lettere di incoraggiamento, di spiegazione e di approfondimento alle prime comunità cristiane che si erano formate.

La Chiesa del primo e secondo secolo vagliò l'aderenza di questi testi alla predicazione originaria e li catalogò come statuto del cristianesimo.

Il Cristianesimo non si fonda su questi testi, visto che per almeno 20 anni dalla Risurrezione i testi non esistevano ancora (i primi scritti sono datati dagli storici verso il 50-60 d.C.), ma esisteva già la Chiesa come comunità dei credenti.

Nei secoli successivi fu sempre cura particolare della Chiesa fare in modo che questi testi non venissero manipolati e oggi si può dire, in base ai criteri di critica storica comunemente accettati dagli studiosi, di avere la quasi assoluta certezza che il Nuovo Testamento che leggiamo nelle nostre chiese alla domenica è identico a quello che leggevano i primi cristiani nel primo e secondo secolo d.C.

3) L'uomo di oggi che riceve la bella notizia della Risurrezione di Gesù, con tutto quello che poi ne consegue, **se decide di dar fiducia alla Chiesa, che abbia prodotto, trasmesso e interpretato bene i testi, di dar fiducia agli Apostoli che abbiano riferito il vero e che Gesù sia veramente risorto, può decidere di credere e diventare discepolo.** La fede cristiana non è un atto di fiducia nei testi, ma nella comunità Chiesa che li ha prodotti, che li trasmette e li interpreta tuttora.

4) E allora **se Gesù è veramente risorto, è davvero il Cristo, il Figlio di Dio. E se, come Lui ci ha insegnato, Dio è Padre di tutti, noi siamo i suoi figli e fratelli di ogni uomo.**

Non c'è ragione perciò di avere paura, perché Dio Padre ama tutti gli uomini e vuole che tutti siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità (1Timoteo 2-4). Così anche noi dobbiamo amare tutti gli uomini e questa è la caratteristica cristiana che non ha nulla a che fare col buonismo.

Gesù non fu un "buonista", ma la personificazione della misericordia divina che non solo ama ma anche, e soprattutto, perdona chi è pentito. Del resto, fu quanto mai duro e severo contro gli ipocriti e i duri di cuore.

Nell'avvicinarci poi alla lettura del Nuovo Testamento, ognuno di noi cerca di cogliere, nella

limitatezza della sua natura umana, quelle briciole della Verità universale che esiste in se stessa e che proviene da Dio, senza tuttavia la presunzione di pensare di aver capito tutto. Il dialogo con gli altri, fratelli e sorelle in tutto il mondo, ci aiuta ad aprirci alle nuove sfaccettature della Verità, senza per questo cadere nel relativismo, ma con l'umile tentativo di comporne il mosaico completo nell'amore vicendevole tra tutti i figli di Dio, nel cuore dei quali brilla la scintilla divina dello Spirito Santo.

Secondo il vangelo di Giovanni il Logos di Dio “è la luce vera che illumina **ogni** uomo” (Gv 1,9) e Giustino (II sec. d.C.) nelle sue due Apologie parla di ‘semi’ che il Logos stesso sparge *fin dall’origine dell’umanità* (II Apol 8,1ss; 13,3; I Apol 46,2-4). Da sempre la Chiesa insegna e sostiene questa linea.

La ‘follia’ poi, non sta nei comportamenti dei Papi (come asserisce Magdi Allam), ma nella croce di Gesù, come ci insegna ancora una volta l’apostolo Paolo: “*Dio ha scelto ciò che è stoltezza del mondo per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che è debolezza del mondo per confondere i forti*” (1Cor1-27) .

I collaboratori del Didaskaleion
Centro di evangelizzazione - Torino

Per approfondimenti vedere il sito:
<http://didaskaleion.murialdo.org/> alla sezione Materiale didattico